



IL PADRE NEI PRIMI MILLE GIORNI

Modulo 2 - IL PADRE IN GRAVIDANZA

Coinvolgere il padre/partner: ecografia e diagnosi prenatale

A cura di: Giuseppe Battagliarin ed Eleonora Guerrini



Il progetto PARENT è co-finanziato dal Programma REC della Commissione Europea con Grant Agreement n. 810458.

Il contenuto del presente materiale riflette unicamente la visione degli autori, unici responsabili dello stesso, e la Commissione non risponde dell'utilizzo delle informazioni ivi contenute.

Introduzione al lavoro di gruppo - Attivazione 2.2

A cura di: Eleonora Guerrini

LAVORO DI GRUPPO - Mandato

Temi assegnati:

Stanze 1,2,3: diagnosi prenatale

Stanze 4,5,6: ecografie

I gruppi rifletteranno su:

- *Il ruolo e la presenza del padre in questi momenti*
- *Quando, a vostro avviso, i padri/partner sono una risorsa? Quando un ostacolo? Quali le situazioni più difficili?*
- *Quale è il loro ruolo come professioniste/i rispetto a questi momenti?*



Presentazione



Diagnosi prenatale ed ecografia: l'approccio alla consulenza

A cura di: Giuseppe Battagliarin

La diagnosi prenatale oggi



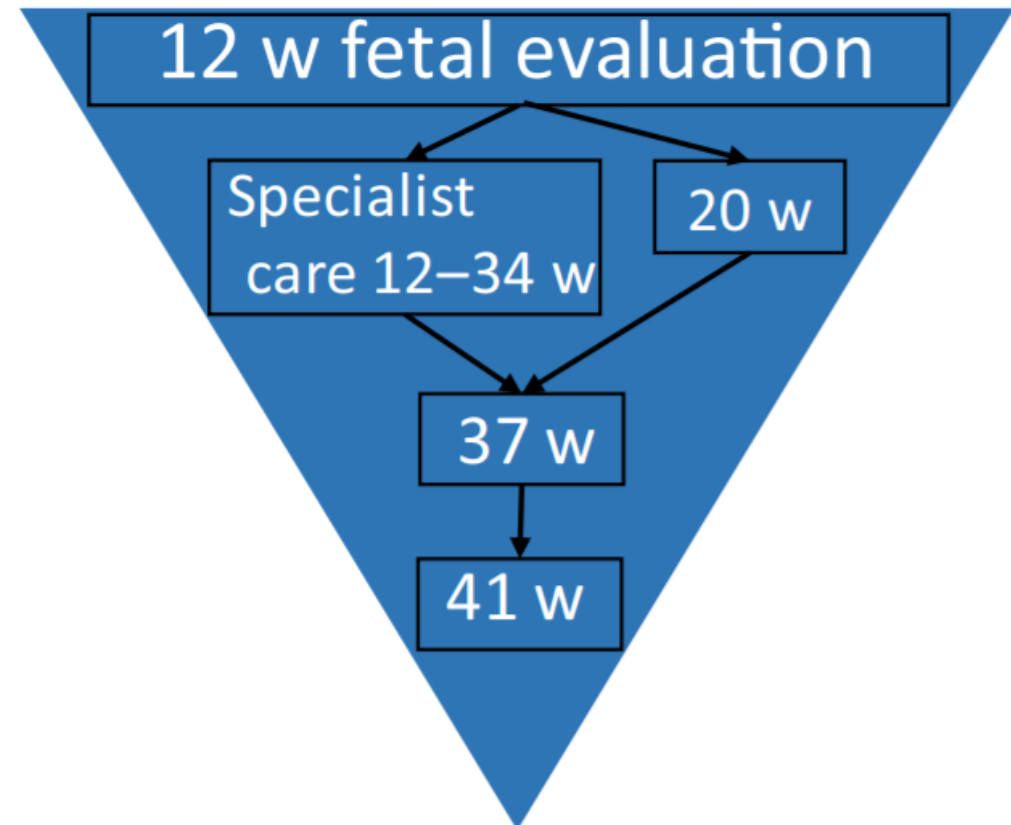
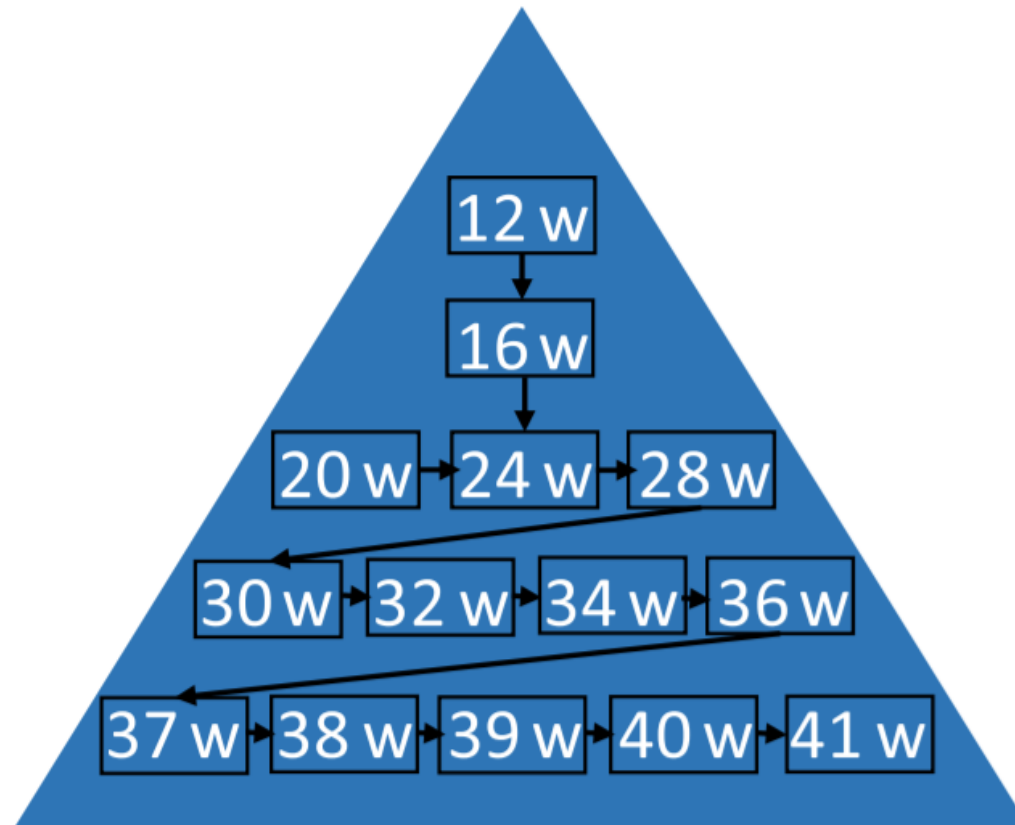
1980 - 1990

Raccoglitori per gli esami delle donne gravide alla visita della 20^a settimana.



2010 - 2020

Il concetto della piramide rovesciata di Nicolaides





Diagnosi prenatale

**Controlli clinici
(ascolto)**

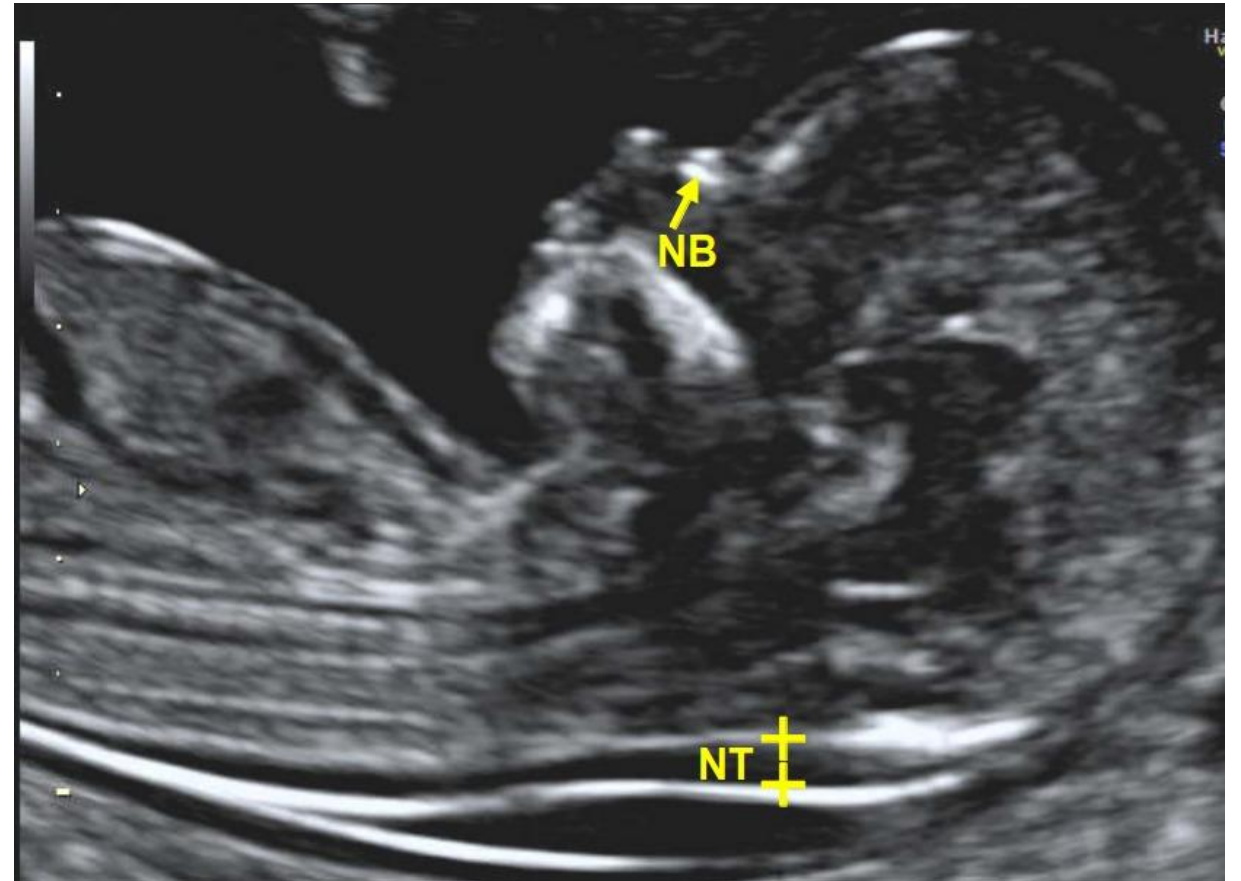
Il razionale che sta dietro una ricerca ossessiva



**Un neonato ogni 63
è portatore alla nascita
di una anomalia.**

Alla ricerca dell'anomalia

- Ecografia di datazione
- Consulenza genetica
- Ecografia per traslucenza nel test combinato
- Cariotipo su free Dna
- Indagini invasive
- Ecografia della 20 settimana (talvolta anche ecocardio)
- Ecografia 3D
- Ecografia per accrescimento



L'APPROCCIO ALLA CONSULENZA

Cosa è accaduto nell'ultimo anno

“

La vita fa presto a riformare dei vincoli che prendono il posto di quelli da cui ci si sente liberati: qualunque cosa si faccia e ovunque si vada, dei muri ci si levano intorno creati da noi, dapprima riparo e subito prigionia.

”

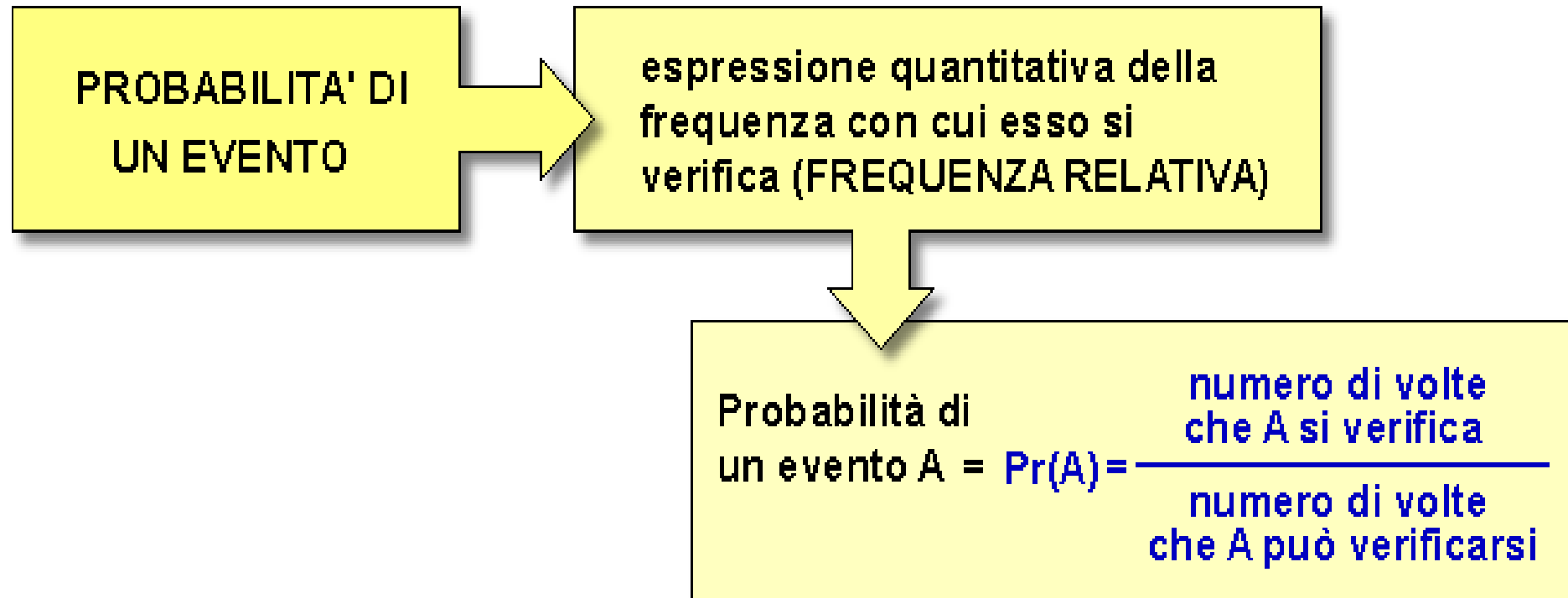
MARGUERITE YOURCENAR





L'APPROCCIO ALLA CONSULENZA

Quando il consulente deve parlare di probabilità



Fonte: <https://www.quadernodiepidemiologia.it/epi/prob/def.htm>

L'APPROCCIO ALLA CONSULENZA

Parlare di rischio (oggi proposto ossessivamente)

Il rischio rappresenta un potenziale esito sulla gravidanza o sul feto/neonato che può derivare da determinati processi in corso o da eventi futuri.

Nel linguaggio comune, *rischio* è spesso usato come sinonimo di *probabilità* che si verifichi una perdita, un pericolo o una minaccia.



L'APPROCCIO ALLA CONSULENZA

Parlare di rischi per il padre è come considerare i perigli di un viaggio che si sta programmando.

Per lui il/la figlio/a non è ancora reale e ciò gli consente di **valutare con maggiore razionalità il significato e le finalità dei test.**

Spesso la sua posizione è:

«...più test ci sono che assicurano e meglio è!»



L'APPROCCIO ALLA CONSULENZA

Berry Brazelton

«Lasciatemi per una trentina di minuti con i genitori prima del parto per aiutarli ad essere genitori consapevoli».

L'attenzione era diretta in particolare a favorire la consapevolezza del padre.

Riequilibrare, se necessario negli incontri, l'attenzione che viene solitamente riservata alla mamma.



L'APPROCCIO ALLA CONSULENZA

Le diversità legate al contesto (ora acuite)

Ambulatorio SSN

Nel pubblico, il padre non sempre è presente (ora non lo è mai)

Ha un atteggiamento di ascolto per sapere quale sia l'offerta prevista dal SSN (LEA).

«...facciamo tutto quello che viene indicato come necessario...»

parent.

Studio privato

Nel privato, il padre è pressoché sempre presente.

Ha un atteggiamento di richiesta che parte da una maggiore informazione per sapere quale sia l'efficacia dei diversi test.

«...preferiamo piuttosto farne uno di più; sulla scelta ci affidiamo a lei».



L'APPROCCIO ALLA CONSULENZA

I fenotipi di «padri in eco»

Sono nella realtà i più diversi:

- **silenzioso**, lascia parlare soprattutto la compagna
- **entusiasta**, non vede l'ora di vedere il/la suo/a bambino/a
- **stupito incredulo**, «Maddai!» «Ma non è possibile...»
- **rampantino**, che dirige il discorso da bene informato
- **preoccupato e ansioso**, che interviene soprattutto per avere rassicurazioni
- **distaccato quasi infastidito** da quelli che considera inutili riti

- perché è importante la **presenza del padre**
- le esperienze pregresse hanno un notevole impatto sui vissuti e i comportamenti
- **pregressi aborti spontanei**
- **IVG per patologie fetali**
- **gravidanze da PMA** dopo un lungo percorso di tentativi di fecondazione
- **prima gravidanza in età avanzata**
- ...



L'APPROCCIO ALLA CONSULENZA

«Vedere il tuo bambino sullo schermo ti avvicina alla realtà dell'essere padre e ti rassicura che tutto sta andando bene nella tua gravidanza».



Pregnancy Scans Are Powerful For Dad-To-Be Bonding

«Vedere l'immagine ecografica del tuo bambino a 12 settimane è una delle esperienze più emozionanti della gravidanza ed è un momento chiave anche per la tua compagna»

Vedere l'immagine ecografica del proprio bambino porta i padri a pensare al futuro, al loro ruolo paterno nella loro vita e in quella dei loro bambini.

I progetti e i sogni dei padri nell'immediato e nel futuro prossimo si estendono così a tutto il corso della vita dei loro figli.

Le stesse emozioni e pensieri si attivano durante l'ascolto del BCF.

L'APPROCCIO ALLA CONSULENZA

I padri e l'ecografia

SOCIOLOGY OF HEALTH & ILLNESS

It was a real good show: the ultrasound scan, fathers and the power of visual knowledge

Draper J.

***Sociology of Health & Illness* 2002;24(6):771-795. doi:10.1111/1467-9566.00318**

L'ecografia consente di entrare nell'impenetrabile mistero della gravidanza nascosto nell'utero della donna e poter prendere coscienza della reale presenza del figlio.



L'APPROCCIO ALLA CONSULENZA

I mezzi per raggiungerlo superando le barriere
(attivate la vostra fantasia tecnologica)



Le immagini possono essere offerte in diretta facendo riprendere alla mamma, registrando, fotografando, girando un videoclip, salvando su chiavetta usb, su dvd, ...



L'APPROCCIO ALLA CONSULENZA

L'immagine del/della bambino/a *in movimento* è davvero importante

Ellie Jones, di Nottingham, racconta di essere stata oggetto di un comportamento incoerente da parte del personale dell'Ospedale locale.

Gravida alla 37^a settimana aveva avuto un precedente aborto di una gravidanza gemellare nel 2019. In occasione dell'appuntamento per l'ecografia a Matt, il marito, non era stato consentito di presenziare all'esame eseguito presso l'Ambulatorio dell'Ospedale locale. Il personale non permise di registrare l'esame con lo smartphone sottolineando che avrebbe avuto diritto ad una sola foto.

«Quando hai perso un bambino e hai visto immagini di bambini che non si muovono più, questa immagine del bambino che si muove è così importante...»

Matt non ebbe quindi la possibilità di avere un video.

Altre strutture della zona avevano permesso di ottenere dei video durante gli esami.

La donna contrariata riferì che in altre strutture era consentito di avere almeno una clip di 10 secondi che riprendeva il feto e presentò una protesta.

Ora è possibile avere accanto il partner durante l'ecografia della 12^a e 20^a settimana.

L'APPROCCIO ALLA CONSULENZA

Il rifiuto della separazione passa attraverso il rifiuto delle contraddizioni che stanno dietro le norme restrittive.

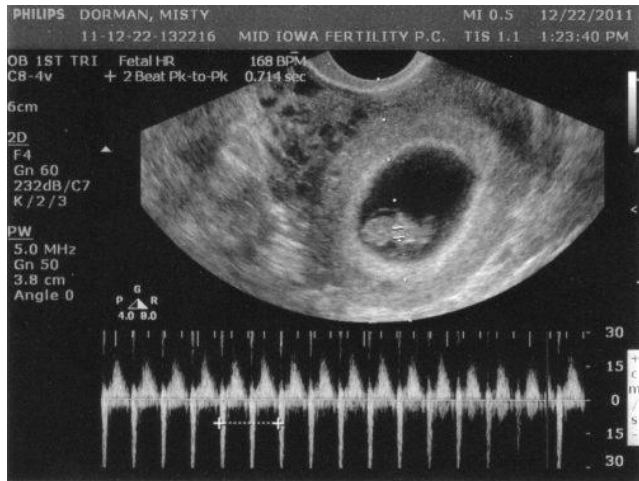
«Spiegate mi perché si può andare per saldi, ci si può affollare sui mezzi pubblici e non si può essere vicini durante le visite» (un papà)



L'APPROCCIO ALLA CONSULENZA

Prima eco < 10 settimane

- conferma al padre che la gravidanza è una realtà singola o gemellare
- testimonia che il progetto di coppia si è avviato
- il messaggio che più colpisce il padre è **l'ascolto del battito cardiaco del feto**
- manca ancora il riconoscimento di una sembianza nella quale identificarsi e di un'attività motoria che conferma vitalità e autonomia



L'APPROCCIO ALLA CONSULENZA

Per il **padre** l'ecografia è un mezzo per **entrare** precocemente, prima della nascita del figlio, **nell'esperienza di paternità.**

L'**ecografia** ha un importante **ruolo sociale**, oltre a quello medico, di cui gli operatori devono essere consci.



L'APPROCCIO ALLA CONSULENZA

I luoghi di cura oggi ancor di più assomigliano alle prigioni perché alimentano l'isolamento sociale

In due posti conoscerete il vero amico: quando sarete a letto ammalati o quando sarete in prigione.

PROVERBIO CINESE



L'APPROCCIO ALLA CONSULENZA

Il racconto di un padre alla prima eco a 12 settimane (NT)

Dopo un dedalo di corridoi che sembra creato apposta per far tardare agli appuntamenti, superate le difficoltà di orientamento con richieste di indicazioni a chiunque e ricerca di cartelli, giungiamo finalmente all'ambulatorio dove verrà eseguita l'ecografia, puntuali al millisecondo. Sono emozionato come un ragazzino, e a dire il vero mi manca il fiato.

«Scusi noi avremmo un appuntamento questa mattina per eseguire...»

«Si sieda pure e aspetti che vi chiamino» risponde una infermiera con aria severa.

Per noi è il giorno più importante della vita, per loro è un normale giorno di lavoro nel SSN in cui devono gestire il solito gregge di pazienti. Sono nervoso e ripenso alle domande che mi sono salite alla mente nelle notti passate pensando alla gravidanza. *«Ma se non avesse la testa o le braccia... e se fossero gemelli...»*



L'APPROCCIO ALLA CONSULENZA

Il racconto di un padre alla prima eco a 12 settimane (NT)

In un rito scarno ed essenziale veniamo introdotti nell'ambulatorio. Mia moglie viene fatta distendere ed invitata a sollevare la t-shirt.

Il medico maneggiando un arnese simile ad un lettore di bar code del supermercato incomincia a muoversi sulla pancia di mia moglie e sul monitor che era stato orientato verso di noi. Vedo agitarsi una immagine sfuocata (uno solo non sono gemelli) che ha sembianze umane. Si muove, si stira, salta, nuota.

Fino ad oggi la gravidanza non era reale ora lo è diventata, sono esterrefatto e non ho parole.

La dottoressa commenta «Il papà è piuttosto silenzioso!» e così dicendo dirige la sonda verso il cuore di mio figlio e mi fa ascoltare il suo battito.



L'APPROCCIO ALLA CONSULENZA

L'ecografia della 12^a-14^a settimana:

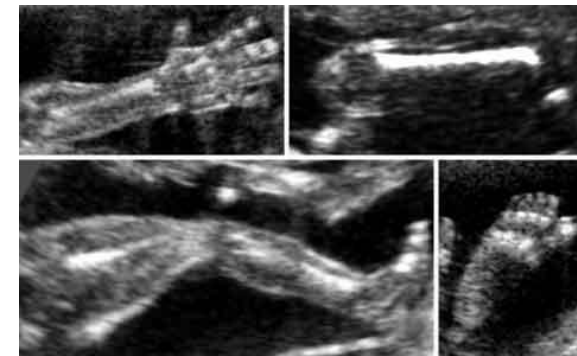
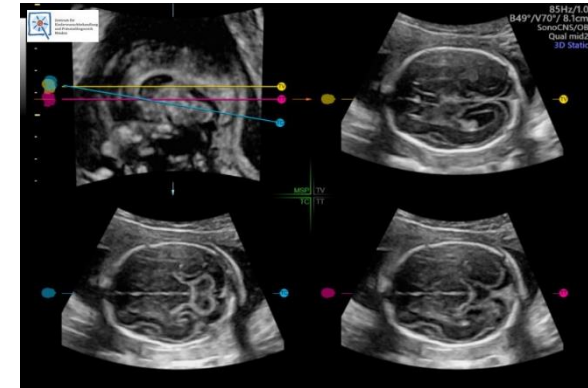
- consente di visualizzare il bimbo interamente
- gli arti sono ben visualizzabili e compiono diversi movimenti
- i movimenti sono interpretabili senza una rilettura da parte del medico
- il contrasto con il liquido amniotico è ideale per la visione dei contorni corporei
- le sembianze sono riconoscibili e le sezioni per rilevare la traslucenza nucale danno una chiara immagine del profilo



L'APPROCCIO ALLA CONSULENZA

L'ecografia della 18^a-22^a settimana:

- ha finalità di studio della morfologia dei singoli organi, è quindi frammentata
- le immagini anatomiche hanno grande importanza clinica ma scarso interesse per il padre e sono difficilmente interpretabili
- deve essere preceduta da inquadrature che richi amino il bimbo: profilo, mani, piedi
- deve essere descritta, sottolineando che certe immagini sono conferma di normalità cosa che non è scontata per il padre





QUALE SETTING?

Suggerimenti per il coinvolgimento

L'operatore è il trait d'union tra il/la bimbo/a e i genitori. La mamma conosce già i suoi movimenti il padre deve apprezzarli visivamente, dobbiamo indicarglieli.

L'operatore può **condividere l'osservazione del bambino.**

«Hai visto, papà, che femore lungo proprio come il tuo...»

«Guarda, papà, come si sta muovendo...»

**Facilitare il passaggio dal bambino
immaginario al bambino reale**



QUALE SETTING?

*Il dottore che era lì ci ha spiegato tutto quello che stava facendo. Dall'inizio **si è sempre rivolto anche a me**, a tutti e due. Mi ha fatto sedere e mi ha chiesto se vedevo bene lo schermo, parlava sempre a tutti e due, ci ha chiesto se sapevamo già il sesso, se lo volevamo sapere. Poi alla fine ci ha detto: **«Guardiamo che facciamo fa questa bimba al papà»**, proprio a me.*

«Sai un conto è sentirti chiamare papà dalla tua donna, un conto è un uomo, fuori dalla famiglia che ti chiama papà».

*Mi sono emozionato un casino, ho sentito che era mia figlia, mia e di Marina ovvio. Quando si è accorto che mi sono emozionato ha fermato la fotografia di Viola e ha detto: **«Guardatevela un po', intanto scrivo»**. Era un'atmosfera particolare. Siamo stati fortunati perché eravamo gli ultimi, per cui era tutto calmo.*



QUALE SETTING?

L'ecografia 3D e 4D

Consentire una visione più dettagliata, sovrapponibile alla nostra visione oculare ha aumentato l'immagine di realtà, al punto che oggi viene usata per «presentare» il nipote ai nonni o il figlio agli amici.

Raggiunta la certezza di una normalità del figlio ora lo si può conoscere meglio e presentare socialmente per cui vengono richieste apposite eco 3-4D alla 25^a settimana per questo scopo.

Il padre in queste situazioni è il più coinvolto perché il riconoscimento è più immediato favorendo una potenziale identificazione.



QUALE SETTING?

Se la realtà aumenta, e il feto diventa il/la bambino/a, il lutto per una malformazione o la morte sono assai più difficili da elaborare

Un'eco alla 20 settimana dopo un aborto.

Come mia abitudine avevo accolto la coppia con un *«Buon giorno, come va?»* La risposta automatica e stereotipa manifestava una grande tensione. Faccio accomodare la coppia e chiedo come è stato fino ad oggi il decorso della gravidanza. *«Tutto bene abbiamo fatto tutti gli accertamenti possibili, eco, test combinato, ffr e dna, tutto nella norma.»*

Lo sguardo di entrambi era sfuggente, la gamba del padre non stava ferma e lui continuava ad agitarsi sulla sedia. Domanda delicata: *«È il primo bambino?»* L'espressione sul volto di entrambi si fa corruciata, agli occhi di lei appaiono i lucciconi mentre mi dice *«Ne abbiamo perso uno 7 mesi fa all'inizio del terzo mese e nessuno ha capito perché. Non vediamo l'ora di controllare il bambino per sentirci rassicurati».*



QUALE SETTING?

L'ansia di scorrere la check list della assenza di patologie

Compresi che era inutile cingischiare in considerazioni sulle percentuali di abortività spontanea, sulla loro giovane età, ecc.

Incominciavi l'ecografia partendo dal battito cardiaco e via via scorrendo tutti i parametri morfologici spiegando che vedere una determinata immagine significava escludere questa o quella patologia.

Il padre faceva grandi sospiri liberatori ad ogni dato positivo che veniva confermato per poi accasciarsi alla fine dell'esame su una sedia ormai stremato, come se fosse uscito da un incubo.



QUALE SETTING?

L'annuncio in diretta. Le parole per far comprendere l'immagine di un dramma

Ecografia prevista dal test combinato per la misurazione della traslucenza nucale 12^a settimana. Ecografia di datazione eseguita alla 9^a settimana.

Coppia con una bimba di 4 anni vicino alla quarantina. Lui per il prelievo per Free Beta e Papp A non era venuto.

Interessato, attento impaziente di vedere il secondo bambino. Imposto l'apparecchio, gel sull'addome e voilà ecco il piccoletto in sezione sagittale. La prima cosa che noto è una mega vescica. Il padre si rivolge alla sua compagna *«...eccolo guarda come è diventato grande!»* (il livello di magnificazione dell'immagine per la traslucenza nucale deve essere importante). Si rivolge a me *«Come va dottore? Tutto bene?»*

Sono passati circa 40 anni da quando ho incominciato a dare brutte notizie ai genitori e ancora ogni volta mi sembra di non avere le giuste parole, di non essere adeguato, di poterli ferire.



QUALE SETTING?

L'annuncio in diretta. Le parole per far comprendere l'immagine di un dramma

Resto zitto per qualche secondo muovendo la sonda alla ricerca del battito cardiaco fetale che non c'era. Il papà non mi toglie gli occhi di dosso. In questo momento non è importante l'immagine è determinante quello che dirò. Lo guardo ha lo sguardo terrorizzato di chi ha già capito che sta per sentirsi annunciare una terribile notizia.

«Mi dispiace ma abbiamo brutte notizie... la gravidanza si è fermata»

Guarda sua moglie poi me e chiede *«Cosa vuol dire che si è fermata? Cosa intende dire dottore?»* La voce è spezzata, il tono caratteristico del panico. Inquadro l'aia cardiaca e gli indico che la pulsazione non è visibile. *«Ma come è possibile -esclama- mia moglie sta bene, i valori biochimici sono nella norma: non è possibile, per favore guardi meglio!!»*

Lo lascio sfogare e gli ripropongo l'immagine attivando il doppler pulsato. Silenzio... crudele silenzio. Diventa pallido abbraccia la moglie **che manifesta una capacità di reazione assai migliore della sua** e poi si lascia andare e riesco a sorreggerlo appena in tempo e ad accompagnarlo ad una sedia.

cont.

QUALE SETTING?

L'annuncio in diretta. Le parole per far comprendere l'immagine di un dramma

Gli sto vicino. È bradicardico. «*Non è possibile, non è possibile*» mormora. Lo metto disteso, gli somministro un simpatico mimetico. Il colorito è cereo. Dopo un po' cominciano le domande: come mai, quale può essere la causa, adesso a mia moglie cosa accadrà, come facciamo a farlo nascere?

Con calma si torna all'ecografia. Una attenta valutazione, mostra un'idrope, una mega vescica e una oloprosencefalia. Cerco di spiegare con parole semplici (chissà se ci sono riuscito?) il significato e l'incompatibilità con la vita delle anomalie senza usare... il terribile «meglio così». Il meglio per la vita di un genitore non lo può certo stabilire un medico né un altro operatore. Non sanno dove sbattere la testa, non se la sentono di andare con un foglio di ricovero ad un pronto soccorso nella speranza di ottenere un ricovero con questa angoscia nel cuore..

Faccio una serie di telefonate nei miei precedenti luoghi di lavoro, trovo ascolto e fissano un appuntamento per il giorno dopo. È passata quasi un'ora fuori in sala di aspetto del centro poliambulatoriale, rumoreggiano stanchi di attendere. Li vedo uscire dall'ambulatorio sotto braccio piangendo la perdita del loro bambino.

UNA DIAGNOSI INFAUSTA IN TEMPO DI COVID...

Una ragazza straniera che ha la stessa età di mia figlia

Era venuta la settimana precedente per il prelievo previsto dal test combinato. Entra (ovviamente sola) e consegno l'esito dell'esame spiegandole come, confrontando i valori con gli intervalli di normalità definiti dal laboratorio, si poteva dedurre che i livelli ormonali erano normali.

Iniziamo l'ecografia, eravamo al limite della 13^a settimana. Immagine complessivamente usuale, liquido adeguato, feto adagiato sulla parete posteriore dell'utero, ma... fermo e niente battito. Lei l'aveva già riconosciuto e si stava compiacendo di distinguerne i lineamenti. Quel battito si era fermato da qualche ora. Non vi era una anomalia che mi consentisse di partire da lì per annunciare il dramma. Bello, all'apparenza normale, ma morto.

Lei si accorge della mia espressione che in questi momenti fa trasparire l'eterna domanda dei momenti di disagio «*Perché diavolo ho fatto questo lavoro?*» e mi chiede se qualcosa non va. Quando le dico che purtroppo non vedevo il battito del cuore pensa, per scacciare il terrore, di non aver capito, cosa frequente per una straniera, anche se gli albanesi di solito parlano perfettamente l'italiano.



UNA DIAGNOSI INFAUSTA IN TEMPO DI COVID...

Una ragazza straniera che ha la stessa età di mia figlia

Le confermo, appoggiando la sonda e stringendole il braccio, che purtroppo il bambino era morto. L'ecografia ormai ci obbliga a dire «bambino» una volta avremmo potuto dire «l'embrione, la gravidanza, il feto, ecc.» adesso la tecnologia gli ha dato le sembianze di un bambino alimentando ancor di più la sofferenza.

Esplosione di incredulità con mille domande per cui in casi come questo non hai una risposta e allora ti attacchi alla genetica, agli ormoni, agli inquinanti ambientali, alle aritmie improvvise, a tutte quelle cose che confermano la nostra ignoranza.

Vuole rivederlo. Magnifico l'immagine per mostrare che il cuore è fermo. Scoppia a piangere. Le sto accanto in silenzio. È faticoso stare zitti ma è doveroso, soprattutto evita che ci venga per la mente di ricorrere alla solite frasi che ci dovrebbero condannare alla rimozione chirurgica della lingua «Sei giovane, ne farai quanti ne vuoi... al primo capita..., ecc.» La invito a mettersi seduta, lei non smette di singhiozzare e mentre l'aiuto a scendere mi getta le braccia al collo. Piangiamo insieme. Qualsiasi nonno lo farebbe.

Il suo compagno non c'è. Avrebbe potuto venire ma la segretaria del centro le aveva detto che non poteva essere accompagnata, così lui se ne era andato a lavorare, i permessi per i lavoratori stranieri sono preziosi.

cont.



UNA DIAGNOSI INFAUSTA IN TEMPO DI COVID...

Una ragazza straniera che ha la stessa età di mia figlia

Vado a prenderle un bicchiere d'acqua lei telefona al suo compagno chiedendogli di venire al più presto. Per fortuna lavora vicino. Mentre lo aspettiamo mi chiede adesso cosa deve fare. Ricovero, raschiamento, non sa dove andare. Mi occupo dei contatti.

Quando arriva il papà accompagnatore esco li lascio soli e vado a scusarmi con le altre persone che aspettano.





Queste conoscenze sono necessarie per tutte le professioniste e i professionisti che incontrano le madri, i padri, i/le partner...



Durante ogni esame ecografico si vivono emozioni molto intense, **diverse** a volte tra padre e madre.

È importante che l'**ostetrica/o** riprenda (=si **faccia raccontare**) come è stato questo momento, anche per il padre o il/la partner.

«E per lei? Com'è stato quel momento?»

...

Bibliografia/Sitografia

Bottarelli E. *Quaderno di epidemiologia veterinaria*. Capitolo 8, Unità 1.

<https://www.quadernodiepidemiologia.it/epi/prob/def.htm>

Draper, J. (2002). 'It was a real good show': the ultrasound scan, fathers and the power of visual knowledge. *Sociology of Health & Illness*, 24(6), 771-795. doi: 10.1111/1467-9566.00318.

